

Addio gessetti e libri di testo arriva il tablet

Addio lavagne, gessetti e cancellini. Il mammut gigante, la scuola, muove i primi passi verso la digitalizzazione. Gli studenti andranno a lezione con i tablet e gli insegnanti proveranno a far lezione, non più con volumi cartacei, ma con lavagne elettroniche ed "app" dedicate. Dopo il debutto milanese, nella terza elementare della scuola Enrico Toti, i tablet sono arrivati anche a Roma, nella classe seconda A della scuola media Michelangelo Buonarroti, presso l'istituto comprensivo Regina Elena. Il progetto, che porta la firma di Samsung, per favorire lo sviluppo della digitalizzazione nell'istruzione delle scuole primarie e secondarie di primo grado, è partito quest'anno con 25 classi in 7 regioni italiane (Lazio, Lombardia, Umbria, Abruzzo, Puglia, Toscana e Liguria) e che nei prossimi due anni arriveranno a 300 per coprire tutto il territorio nazionale. «Vogliamo formare i minori dai 6 ai 13 anni, che tra dieci anni saranno il futuro dell'Italia», ha spiegato Luca Danovaro, corporate marketing director di Samsung Italia, presentando il progetto romano. La 2° A è stata dotata di tablet per tutti gli alunni e di una lavagna digitale E-Board grazie alla quale l'insegnante, attraverso una soluzione progettata da Samsung, può caricare i contenuti delle lezioni, condividerli con gli studenti, realizzare attività di gruppo, effettuare quiz e sondaggi per verificare la comprensione degli allievi. Ovviamente, per garantire al docente il controllo delle attività alcune funzionalità del tablet sono state bloccate. Non solo l'insegnante di turno potrà addirittura di spegnere tutti i dispositivi in automatico.

CHIARA PELLEGRINI

